Anno XXXI — Venerdì 16 Agosto 1878 — N. 190.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

RIVISTA POLITICA

Il solito argomento.

L' occupazione austriaca in Bosnia assume di giorno in giorno maggiore gravità: tutti i dispacci ci recano che ad ogni passo le truppe incontrano nuove ed inaspettate difficoltà; si può essere oramai certi che soltanto con una vera guerra riescirà all' Austria di occupare quelle provincie.

Inoltre, queste difficoltà inattese, che hanno perfino costretto parte del corpo d' esercito austriaco a fare una marcia indietro, da Zvornik a Gracanica, dimostrano che i comandanti, ignorando lo stato di cose cui andavano incontro, hanno prodotto la massima confusione nelle fila delle truppe che comandano.

Alla grande confusione che regna a Serajevo si accenna da due dispacci, e nelle file dell' insurrezione maomettana potrebbe aver portato lo scompiglio l' attitudine della Porta, la quale pare essersi trovata nella necessità di assumere un' attitudine energica contro l' insurrezione e sconfessarla per non parerne complice agli occhi dell' Austria. Un dispaccio recava ieri che la Porta ha nominato Mehemed Alì pacificatore nella Bosnia e nell' Erzegovina. Ora dinanzi all' esercito austriaco che si avanza, la missione pacificatrice di Mehemed Alì non potrebbe essere che una sola: quella di consigliare gl' insorti a deporre le armi, poichè certo non sarebbe ascoltato, se consigliasse il generale Filippovich a tornare indietro.

Mentre il XIII Corpo d' armata si avanzò per Maglai e Zepse e ieri annunciavasi che doveva portare il quartiere generale a Zenica — poichè il forte passo di Wranduk fu abbandonato dagli insorti — per congiungersi colla VII divisione che si avanza da Trawnik; la XX divisione, che per la valle del Sprecа, verso Oriente, ha per mira Zwornik, fu meno fortunata degli altri due Corpi. Si annuncia ora che dopo aver combattuto verso Tuzla, essa dovette tornare indietro a Gracanica, giacchè, essendo morte tutte le bestie da soma, nell' impossibilità di approvvigionarsi, dovette pensare ad assicurarsi le comunicazioni dietro le spalle. Ciò fa credere che i combattimenti presso Tuzla sieno stati poco fortunati, sebbene il dispaccio austriaco si limiti a dire che la divisione XX *ha combattuto* e non creda necessario di darci alcun particolare.

I circoli politici sono vivamente preoccupati dalla tensione improvvisa che sembrano dovere assumere i rapporti anglo-russi, in seguito alla marcia dei russi nell' Asia centrale.

Sembra che la Russia abbia dichiarato di volere stabilirsi nell' Afganisthan; il Governo inglese avrebbe fatto chiedere spiegazioni a Pietroburgo.

Al Parlamento inglese l' agitazione è vivissima; l' opposizione sembra voler riaprire la campagna contro il Ministero, vedendo possibile il pericolo di una guerra inattesa, ad onta delle assicurazioni recate da Berlino da lord Beaconsfield, che nella sicurezza della pace cercava la giustificazione di tutte le sue arbitrarie misure.

GLI AUSTRIACI IN BOSNIA

Il Combattimento di Zepce

(*Relazione Ufficiale*)

8 Agosto

Prescindendo dal successo puramente militare, il combattimento di ieri acquista una particolare importanza del fatto che da parte nemica erano impegnate in esso notevoli forze e truppe turche regolari ed artiglieria. L' andamento ne fu il seguente:

La sesta divisione, seguita dal treno del Corpo si pose in movimento ieri mattina da Maglai in tre colonne. Il Corpo principale, sotto gli ordini del generale divisionario, si mosse per la strada maestra, e la prima brigata di montagna, brigadiere Polz, ne formava l' avanguardia; l' ala destra, due battaglioni Hartung, comandati dal colonnello Kunar, si avanzò per Lopatovec e Novischer; l' ala sinistra, due battaglioni Maroicic, comandati dal tenente colonnello Pittel, si avanzò per Branhovic e Vinistja.

Il nemico aveva occupato quale prima posizione, l' orlo settentrionale della Veljaplanina. La nostra colonna destra si trovò impegnata in un fuoco di bersaglieri alle ore 8 della mattina, dopo una marcia faticosa, e quel fuoco durò incessantemente fino al mezzogiorno. La colonna del tenente colonnello Pittel s' incontrò oramai a Brankovic con forze di molto preponderanti, il che però non gli impedì di conquistarsi il terreno palmo a palmo e di respingere il nemico nella seconda posizione. Le truppe avanzate dell' avanguardia entrarono in combattimento verso le 11 ed a quel momento il combattimento s' impegnò su tutta la linea. Il nemico sparava con quattro cannoni e varii pezzi da razzi. Il barone Philippovich col suo stato maggiore fu ripetutamente esposto al fuoco dell' artiglieria.

Alle due e mezzo sorse un grande temporale ed allora il nemico fu cacciato dalla prima posizione e respinto con notevoli perdite nella posizione estremamente forte, situata sull' altura del passo segnata sulla carta col numero 423. Allora seguì l' attacco contro la seconda posizione; nel nostro centro si avanzò il reggimento di fanteria Francesco Carlo procedendo di fronte contro l' altura del passo ed al 27° battaglione cacciatori da campo, appoggiato dalla fanteria Francesco Carlo, riuscì alle 3 1/2 di prendere d' assalto il *blokhaus* ivi situato e di far prigioniero un battaglione regolare di redif turchi.

L' aver rotto il centro nemico disimpegnò contemporaneamente la nostra ala sinistra, che era assai maltrattata da forze nemiche, il che però, a merito della direzione estremamente abile ed avveduta del tenente colonnello Pittel e del valoroso contegno dei battaglioni Maroicic, non impedì che quei battaglioni, quantunque lentamente, avessero continui soccorsi e quando fu rotto il centro costringessero il nemico a passare precipitosamente la Bosna.

Alle ore 6 il nemico era in celere ritirata su tutta la linea; l' ala destra oltre la Bosna, il centro e l' ala sinistra per le alture verso Vranduk. Allorquando alle 7 occupammo Zepce, gli abitanti maomettani del luogo erano fuggiti. Per opinioni concordi, le forze del nemico sono valutate in almeno 6000 uomini. Di questi, più di 3000 avrebbero combattuto contro la nostra ala sinistra. Il nemico perdette molti morti, e più di 400 prigionieri, tra i quali 361 soldati regolari di buon aspetto, con un ufficiale di stato maggiore e sei ufficiali, ed oltre a ciò circa 300 insorti, gente molto patita, che faceva una pessima impressione. I prigionieri regolari turchi erano bene armati e vestiti, ed ebbero una degna accoglienza dalle nostre truppe; essi furono diretti ancora ieri, sotto buona scorta, a Maglai. Noi perdemmo il primo tenente Kubia del reggimento Hartung, morto, ed un ufficiale gravemente ferito del reggimento Maroicic. Il numero dei nostri feriti importa 58 uomini. Oggi è giorno di riposo.

L' accordo tra Bismark e il Vaticano

Le condizioni dell' accordo fra il principe di Bismark ed il Vaticano, che alcuni giornali avevano enumerate e che noi abbiamo riprodotte con riserva, sono state genericamente smentite dai giornali ufficiosi di Germania. Dall' insieme delle notizie che si sono divulgate intorno ai negoziati di Kissingen, crediamo però di poter arguire con molta probabilità le concessioni reciproche che il principe di Bismark e monsignor Masella sarebbero disposti a farsi.

Il principe di Bismark acconsentirebbe ad abolire il tribunale ecclesiastico, ad abbandonare i vecchi cattolici ed a sacrificare il ministro dei culti, sig. Falk, il quale è riguardato come il vero autore delle leggi di maggio. Ma, per contra, i vescovi di Paderborn e di Posen, che si sono particolarmente segnalati per la loro ostilità al governo tedesco, non ritornerebbero alle loro sedi e si provvederebbe al reggimento delle loro diocesi mediante la nomina di vicari investiti del diritto di succedere ai presenti titolari delle diocesi medesime.

Si rassegnerebbe, inoltre, il Vaticano a tollerare le leggi di maggio, purchè il governo tedesco si disponga a tollerare che i cattolici, laddove queste leggi non si accordano collo stato di pace esterna stabilito sopra la base della Bolla del 1821, non le osservino. La quale concessione ultima, se anche il principe Bismark vi si inducesse, non basterebbe tuttavia a spogliare la convenzione colla Curia romana del carattere di una vera e reale capitolazione.

Casse postali di Risparmio

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di giugno 1878. Nel qual mese vennero fatti 20,833 depositi e 8416 rimborsi. I libretti emessi furono 4358 e ne vennero estinti 291; totale dei libretti rimasti in corso, 4067.

Nei mesi precedenti dell' anno in corso vennero eseguiti 98,496 depositi e 42,149 rimborsi; i libretti emessi furono 20,496 e gli estinti 1686; totale dei libretti rimasti in corso, 17,810.

Negli anni 1876 e 1877 vennero eseguiti 331,898 depositi e 83,291 rimborsi. I libretti ammessi furono 123,665, gli estinti 9,374; totale dei libretti rimasti in corso, 114,291.

Le operazioni quindi negli anni 1876-77 e a tutto giugno 1878 furono di depositi 451,227; di rimborsi 133,856. I libretti emessi salirono a 148,519, gli estinti 11,351; totale dei libretti rimasti in corso, 137,168.

Nel mese di giugno 1878 il valore dei depositi fu di L. 1,204,815 52, l' importo dei rimborsi di L. 718,686 45, ed il residuo del credito dei depositanti fu di Lire 486,129 07.

Nei mesi precedenti dell' anno in corso i depositi erano di L. 5,476,562 83, ed i rimborsi furono di L. 3,479,784 74; il residuo credito dei depositanti di Lire 1,996,778 09.

Negli anni 1876-1877 i depositi salirono a L. 13,068,006, gli interessi capitalizzati 156,311 86; la somma quindi complessiva dei depositi ed interessi era di Lire 13,224,317 86; i rimborsi furono per Lire 6,749,571 40 ed il residuo credito dei depositanti era di L. 6,464,746 46.

A tutto giugno 1878 cogli anni 1876-77 i depositi furono di Lire 10,749,384 35,

gl' interessi capitalizzati Lire 156,311 86; la somma complessiva dei depositi ed interessi fu di Lire 19,905,696 e cent. 21; i rimborsi importarono 10,948,042 39, il residuo credito dei depositanti rimase di L. 8,957,653 e cent. 62.

Notizie Italiane

ROMA — Il Ministro dell' istruzione pubblica bandirà quanto prima il concorso a 77 cattedre ora coperte da semplici incaricati.

— È arrivato quest' oggi da Venezia il ministro greco Delyannis, che sarà ricevuto dall' on. Corti.

— L' aiutante del Re generale Pasi è partito per Brxelles per rappresentare il Re e la Regina alle nozze d' argento dei Reali del Belgio.

— Telegrafano al *Secolo* :

Assicurasi che il ministro Zanardelli, invece di presentare l' intiera legge comunale, si limiterà a presentare semplici modificazioni alla legge attuale.

Le riforme comprenderanno l' eleggibilità dei sindaci e dei presidenti delle deputazioni provinciali, abolendo le disposizioni che rendono responsabili i prefetti.

— Avviene qui un fatto identico a quello accaduto a Modena.

Alcune monache ricusano di restituire ad un padre israelita le sue bambine. Il ricorso alle autorità fu inefficace. Il procuratore del re conchiuse chiedendo che sia negata la restituzione delle bambine.

Il tribunale non ha peranco deliberato in proposito.

VENEZIA 15 — Ieri, alle ore 5 1|2 pomeridiane, si muoveva dal palazzo la gondola reale entro la quale il Re e la Regina, e il Principino di Napoli. Il Re era vestito da viaggio.

La gondola reale era seguita da un' altra gondola di Corte, colla marchesa Villamarina e contessa Marcello, il conte Panissera di Veglio e il ministro Seismit Doda — dalle otto *bissone* municipali, da gondole municipali, e da uno stuolo grandissimo di altre gondole di famiglie private e di Società.

Prima di uscire dal palazzo reale S. M. fu acclamato da grande folla raccolta in Piazza San Marco, e chiamato a mostrarsi al balcone a salutare il popolo.

Lungo il Canal Grande, il corteggio era salutato, da applausi e dalla marcia Reale, suonata da musiche situate al Ponte di Rialto, al Fontego dei Turchi e alla Stazione; questa era addobbata come nel giorno dell' arrivo.

Prima di partire, il Re strinse la mano al senatore Tecchio e al deputato Maurogonato, ringraziò caldamente il conte Giustinian, per l' accoglienza fattagli dai veneziani, salutò tutti i presenti, indi salì nel vapore, e dopo un ultimo saluto alla Regina, partiva alla volta di Monza.

Il Re era accompagnato dalla sua Casa civile e militare e dal ministro Seismit Doda il quale doveva fermarsi a Padova per recarsi ad Abano.

Fra le gondole che seguivano il corteggio Reale, notammo il *Menimpippo* montato dai vincitori della Regata di domenica, ognuno colla sua bandiera.

S. M. la Regina, colla contessa Marcello, tornava a palazzo, collo stesso seguito di *bissone* e di gondole, e sempre applaudita lungo il Canal Grande.

Il saluto della partenza che Venezia diede al Re, fu cordiale e affettuoso come quello dell' arrivo.

Il Re ne serberà certo gradita memoria, pari a quella che i veneziani serberanno del suo soggiorno tra noi, e che contribuì a rassodare quei vincoli di affetto che legono il Re al nostro popolo.

Il saluto della partenza esprimeva nel tempo stesso la speranza di rivederlo tra noi, ospite desiderato e gradito.

NAPOLI — Notizie dalla Sicilia e dal Napoletano recano che le condizioni della pubblica sicurezza vanno peggiorando. Presso Battipaglia nel Salernitano, una banda di una quindicina di persone invase una villa, portandone via dieci mila lire. Sarebbe il secondo fatto di questo genere in pochi giorni. In Sicilia, hanno luogo grassazioni, ricatti e furti di bestiame.

LIVORNO — Venerdì scorso in una casa israelitica, si festeggiava con un lauto pranzo uno sposalizio. Era rimasto quasi intatto un piatto di pesce di cui fu fatto dono alla donna che aveva cucinato e ad altra, certa Santa Bartoli, che era solita far servizi in cotesta casa.

Il giorno dopo non si può capir come, quella vivanda acquistò qualità talmente venefiche che tutti coloro che ne mangiarono furono còlti da grave malore, e più d' ogni altri la ventenne Eugenia Pace maritata Sonnino, la Santa Bartoli e il vecchio Elia Pace, i quali in brev' ora, rimasero vittima dell' avvelenamento.

TRIESTE — Fallì il progetto di festeggiare con un banchetto il giorno natalizio dell' imperatore ; la grande maggioranza dei consiglieri comunali vi si rifiutò recisamente.

Notizie Estere

BOSNIA — Il comandante in capo, generale Philippovich, pubblicò in Bosnia il seguente proclama :

« Essendo avvenuto un attentato contro una divisione del corpo d' armata sotto i miei ordini, in seguito a cui furono uccisi un gran numero di soldati e parecchi ufficiali ; in virtù dei poteri conferitimi da S. M. proclamo lo stato di assedio nel territorio occupato dall' esercito imperiale. Saranno sottoposti a giudizio statario i delitti contro la forza armata dello stato, come pure i delitti di spionaggio, di assassinio, di rapina, d' incendio, di insurrezione e di ribelione. »

FRANCIA — Lo sciopero dei cocchieri a Parigi è sempre la più saliente faccenda del giorno.

Ebbe luogo una conferenza fra nuovi delegati dei fiaccherai scioperanti colla compagnia delle vetture, la quale accettò parecchie delle condizioni poste da essi. Si crede prossima una conciliazione mercè le buone disposizioni d' ambo le parti.

RUSSIA — Si propaga sempre più la voce che sia per aumentare grandemente nella Russia meridionale il malcontento e il fermento rivoluzionario e che siasi perfino venuto in Odessa a collisioni fra la popolazione e la truppa. Scrivono infatti al *Golos* da detta città, che in occasione della pubblicazione della sentenza contro otto tumultuanti, i quali s' erano opposti colle armi alla polizia, si venne ad una piccola scaramuccia in città. Vi furono alcuni feriti e morti.

Secondo un dispaccio del *Daily News* un altra insurrezione avrebbe avuto luogo nel Caucaso a Suram, sulla ferrovia Poti Tiflis. Dodici ufficiali sarebbero stati uccisi, i funzionari pubblici sarebbero fuggiti innanzi alla folla ammutinata.

Deliberazioni della Giunta Comunale

(Continuazione della seduta 9 Agosto)

8. Ha nominato i Sopraintendenti e le Ispettrici alle scuole per l'anno scolastico 1878 79 come da alcune che pubblicheremo.

9. Ha deliberato di far eseguire da Tellini Giovanni e Ghelli Pietro, mediante contratto a trattativa privata, da autorizzarsi dal R. Prefetto, alcune riparazioni alle decorazioni esterne del Tempio di S. Francesco.

10. Ha deliberato di appoggiare presso il Consiglio il conferimento di un sussidio annuale alla Presidenza dell' asilo infantile di S. Luca per l' istituzione di un asilo-scuola a Torre della Fossa.

11. Ha rimessa al sig. Assessore Scarabelli per esame la relazione annuale scolastica presentata dall' Ispettore Penolazzi.

Seduta del 10 Agosto

1. Ha autorizzato l' appalto di alcuni lavori di ristauri alle mura cittadine.

2. Ha facoltizzata una maggiore spesa di L. 705. 90 per la ricostruzione di una parte del muro di cinta del Cimitero Israelitico.

3. Ha autorizzato la restituzione del deposito eseguito da Brandani Paolo a garanzia del contratto d' appalto dei lavori fatti ai magazzini in Piazza d' Armi.

4. Per mancanza di posti disponibili non ha accolta la dimanda di Borgatti Francesco per ammissione nel Corpo delle guardie daziarie.

5. Ha deliberato di proporre al Consiglio la modificazione di alcuni articoli del regolamento pei trasporti funebri, in armonia alle osservazioni fatte dal Ministero, e di proporre altresì l'attivazione del servizio facoltativo stanziando nel Bilancio di varj esercizi la somma occorrente per l'acquisto dei carri, materiale, ecc.

6. Ha autorizzato il pagamento di L. 90 a Carlo Domenichini per la copia del disegno della nuova Barriera progettata dall' ingegnere capo del Comune.

7. Ha deliberato un indennizzo dovuto a Carlo Regazzi, affittuario del predio San Bartolo, per i danni arrecatigli col restringimento del fosso di cinta del predio suddetto.

8. Ha rimessa all' Amministrazione del Dazio per le sue osservazioni, la domanda fatta dalla Deputazione provinciale per annettere al Manicomio il Bastione di S. Pietro.

9. Ha deliberato di condonare al maestro di Quartesana la rifusione di L. 57. 93 dovute all' Amministrazione per corrisposte d' affitto.

10. Ha deliberato di comunicare al Consiglio, nella prossima Sessione autunnale, la sentenza pronunziata dal Pretore del 2° Mandamento nella Causa promossa contro l' Amministrazione dall' ingegnere Enrico Biondini.

11. Ha deliberata la riduzione della corrisposta, dovuta dagli eredi Lombardi per l'affitto d'un terreno, in proporzione alla parte che ne fu occupata per la costruzione di un nuovo tratto della strada di circonvallazione.

12. Ha autorizzato il rimborso di L. 7. 74 a Torelli Maurelio pel dazio pagato per una certa quantità di zinco introdotto per equivoco entro la cinta daziaria e trasportato poscia di bel nuovo al forese.

13. Ha rimessa alla Commissione sulle petizioni una domanda di Civali Luigi tendente ad ottenere che la quota di *ristoro* non percetta dal 1873 al 1878 siagli computata in diminuzione dei diettimi arretrati che deve rilasciare per essere ammesso a fruire del diritto a pensione.

14. Ha mandata agli Atti la proposta relativa al modo di eseguire in Francolino i segnali di approdo al piroscafo che imprenderà la navigazione tra Pontelagoscuro e Mignavacca.

15. Ha deliberato di rimettere al Consiglio con voto favorevole un' istanza di parecchi cittadini perchè ad alcune vie della città siano imposti i nomi di Cavour, Mazzini e Garibaldi.

16. Ha concesso ad Ettore Piva e Cesare Simonini la facoltà d' istituire un' agenzia di pubblicità.

Cronaca e fatti diversi

Esami di patente magistrale. — La Sessione straordinaria di esami magistrali che il Ministero della Pubblica Istruzione ordinò si tenesse in Ferrara, si aprì il giorno 5 e si chiuse il giorno 12 del corrente agosto.

Tra uomini e donne si presentarono agli esami 65 aspiranti così distinti :

Donne n. 43 delle quali 13 per il grado superiore, 30 per l' inferiore.

Uomini n. 22, dei quali 4 per il grado superiore, 18 per l' inferiore.

Delle 13 donne del corso superiore, 7 furono promosse in tutte le materie, 5 rimandate, *una* dovrà ripetere l' esame di una sola materia.

Delle 30 donne del corso inferiore, 10 furono promosse in tutte le materie, 16 furono rimandate, e 4 dovranno ripetere l' esame di una sola materia.

Su 4 uomini presentatisi all' esame per la Patente di grado superiore, *uno* fu promosso in tutte le materie, 2 furono rimandati, e *uno* dovrà ripetere l'esame di una sola materia.

Dei 18 uomini presentatisi all' esame per la Patente di grado inferiore, 8 vennero promossi in tutte le materie, 8 rimandati, e 2 dovranno ripetere l' esame di una sola materia.

Civici Pompieri. — La Giunta municipale ha discusso ed approvato il rapporto presentato dalli Signori Boldrini, Luppis e Tosi intorno alla nuova organizzazione di questo importantissimo corpo. La Giunta stessa è addivenuta alla nomina degli ufficiali — ad eccezione di quella del capitano che è di competenza del Consiglio — nelle persone delli Signori Ing. Baldassari, Ing. Manfredo Boldrini, Fabbri Aldo e Luppis Francesco.

Camera di Commercio — Rettificati i ruoli dei contribuenti la tassa commercio nella Città e Provincia da esigersi nel presente anno si prevengono i contribuenti medesimi che il tempo assegnato pel pagamento delle rispettive quote da versarsi nelle mani del Tesoriere Sig. Enrico Ferraguti scade col giorno 25 Agosto prossimo.

Corte d' assisie. — Udienza 14 Il Pubblico Ministero proseguendo la di lui requisitoria, sospesa nel giorno antecedente, pone uno studio speciale per far vedere che la testimonianza d' Ivaldi e della Valli di lui madre sono credibilissime ed indiscutibili. Passa quindi a riassumere brevemente e conchiude perchè i Giurati abbiano a rispondere per tutti gli accusati un Verdetto affermativo della di loro colpevolezza.

Dopo il consueto riposo furono scambiate parole alquanto animate fra l' avv. Turbiglio ed il Pubblico Ministero che nelle di lui requisitorie, parlando della testimone Valli — rivolse all' indirizzo del Turbiglio parole che lo stesso avvocato non credè di lasciar passare sotto silenzio — L' incidente però non ebbe seguito — Dippoi prese la parola l' avv. Geno Galavotti a difesa delli padre e figlio Schiavetto — Dopo breve esordio, e dopo aver discorso in succinto della causa in genere, ridusse le quistioni che avrebbe egli trattato a tre e cioè: Agli accessi di Orlando Schiavetto all' osteria della Colonna in cerca del Trottolo ed al modo misterioso, usato per avere col Trottolo segreti colloqui. Al rinvenimento dei 200 bolli trovati indosso all' Orlando Schia-

vatto quando venne arrestato. Finalmente quale importanza, e quale fede meritar possano le deposizioni delli Ivaldi e della Valli di lui madre. L'Avv. Galavotti fu diligentissimo nello svolgere quegli argomenti tutti che a di lui parere distruggevano o paralizzavano quelli dell'accusa, facendo ogni di lui possibile di scalzare l'edificio del pubblico Ministero. Avrebbe voluto parlare intorno alle quistioni di diritto — ma il Presidente glielo impedì osservandogli che queste dovevano trattarsi innanzi alla Corte quando fosse del caso, dopo la pronunzia del Verdetto. L'egregio difensore non se ne mostrava persuaso. Finì poi col cedere; e riassumendo la di lui difesa in fatto, domandò ai Giurati per tutti e tre gli Schiavetto, un verdetto negativo.

La parola venne presa dall'avv. Enrico Ferriani in favore di Trottolo. Egli non si curò di parlare dei Cassini nè delli Schiavetto ad altro patrocinio affidati. Esso attaccò invece di fronte tutti quegli argomenti dell'Accusa tendenti a voler far credere che il Trottolo avesse nella di lui fabbrica di bolli riprodotti. L'Oratore fu di molto ordinato e logico. Chiuse la di lui arringa col chiedere anch'esso un Verdetto negativo.

Parlò pel terzo l'avvocato Giovanni Vassalli, difensore in solido col Turbiglio dei fratelli Cassini. Siccome l'accusa sostenne che li fratelli Cassini vennero in Ferrara anni sono, per fabbricarvi le carte da giuoco in uno stato povero, e di presente hanno accumulato denaro per far acquisto di stabili, e vivere con tutti i comodi della vita, volendo con questo trarre argomento l'accusa che tutto ciò avvenne pel grande lucro fatto colla falsificazione del bollo delle carte; così il Vassalli volle provare che i Cassini vennero in Ferrara non poveri, ma forniti dei mezzi occorrevoli e indispensabili per l'impianto di una fabbrica di carte da giuoco; che i guadagni in conseguenza erano dovuti all'attività, allo zelo indefesso dei Cassini e ad un buon metodo di fabbricazione, che acquistò buona fama alla fabbrica e molti clienti.

La seduta venne sospesa essendo già oltre le 4 pom. per essere ripresa oggi. All'aprirsi dell'udienza la parola sarà data all'avv. Turbiglio.

Municipio di Ferrara. — Nel giorno 29 corr. mese alle ore 2 pom. in questa Municipale Residenza, avrà luogo l'incanto a schede segrete, scritte su Carta di Bollo da una Lira, debitamente firmate e suggellate, per l'affittanza quinquennale, in lotti separati, degli stabili sottodescritti, posti in questa Città alle condizioni stabilite nel Capitolato relativo, ostensibile a chiunque nella Municipale Segreteria.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento non inferiore del ventesimo al prezzo di prima aggiudicazione, scadrà alle ore 2 pom. del giorno 28 andante mese.

Tutte le spese d'asta e del contratto sono a carico del deliberatario.

1. Orto annesso al Civico Ateneo della superficie di are 115 20 — Annua Corrisposta L. 800.

2. Idem al Palazzo Schifanoja della superficie di are 148 80 — Annua Corrisposta L. 1000.

3. Idem alle Scuole Ginnasiali della superficie di are 70 70 — Annua Corrisposta L. 500.

4. Fabbricato detto la Palazzina, con Orto annesso della superficie di are 49 80, situato in Via Giovecca — Annua Corrisposta L. 1,130.

Per il n. 1 dovranno depositarsi L. 300 per le spese e L. 1000 a cauzione del contratto.

Per il n. 2, parimenti L. 300 e 1000 per i due titoli.

Per il n. 3 L. 200 e 500 come sopra.

Per il n. 4 L. 300 e 1000 come sopra.

Università femminili — La Lega Romana per l'*Istruzione del popolo* indirizzò due lettere; una al Municipio di Roma e l'altra al ministro della pubblica istruzione, intorno alla questione delle Università femminili.

Nella prima si fanno premure al sindaco perchè adoperi tutti i mezzi di cui può disporre onde favorire il progetto delle due Università femminili, e perchè una delle due Università abbia la sua sede in Roma.

Nell'altra si encomia la nobile idea del ministro dell'istruzione e si nutre speranza ch'esso saprà vincere tutti gli ostacoli che si opponessero alla realizzazione del progetto; nello stesso tempo si fa presente al ministro che i Municipii delle due città dove si pianteranno le Università femminili, vi concorreranno colle loro forze economiche e morali.

Ruolo delle cause che si proporranno nella 2ª quindicina 3ª sessione 1878 che si apre col giorno 20 corrente ore 11 antimeridiane.

1. Lugli Massimiliano, detenuto ferimento volontario seguito da morte — Udienza 20 Agosto.

2. Folli Giuseppe, Folli Luigi, Barbieri Giuseppe, Barbieri Luigi, Vassalli Girolama, Mancini Angela, Finotti Maria, Folli Marianna, detenuti, grassazione con depredazione e con duplice omicidio, incendio volontario e ricettazione dolosa. — Udienza 20 al 31 detto.

3. Leonesi Carlo, Albieri Gaetano, Gavasini Angelo, Majocchi Ferdinando, detenuti, sottrazioni per la complessiva somma di L. 34,989. 37 in danno dell'amministrazione dell'Ospedale di Cento; 53 falsi in atti pubblici e scritture private; complicità e correità in detti reati — Udienza 3 settembre e seguenti.

Note artistiche. — Al Ministero della pubblica istruzione, le cose d'arte sono trattate con gran calore.

Oltre a 104 mila lire di premi per l'Esposizione artistica di Torino, e 45 mila lire per premi d'incoraggiamento a giovani artisti, sarà pubblicato prossimamente il concorso ad un premio di 35,000 lire per le pitture a buon fresco.

Per tale concorso viene assegnata la sala detta dei ricevimenti nel palazzo del Senato del Regno che dovrà essere decorata con ornato e quadri rappresentanti alcuni dei fatti più illustri dell'antico Senato di Roma.

Due democrazie. — A replica dell'articolo di cronaca intitolato « *Pronti !* » inserito nel nostro ultimo numero si viene comunicato:

Che il telegramma che doveva essere spedito a Bologna al *meeting* della scorsa Domenica era del seguente tenore:

Presidente *meeting* Bologna

« *Democrazia elettorale* ferrarese aderisce comizio; fa voto amici presto giunga giorno riscatto Italia *irredenta*. »

(Seguono le firme)

Che questo telegramma non partì perchè trovato troppo tiepido da persone che non fanno parte della *Democrazia elettorale*; le quali pregarono fosse invece dato corso in loro nome al seguente, che è quello infatti cui alluse il giornale *L'Ancora* nel suo resoconto.

Aurelio Saffi Bologna

« *Democrazia ferrarese* aderisce Comizio. Fa voti liberazione fratelli soggetti straniero, pronta prendere armi traduria in fatto. »

(Seguono le firme)

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 14 Agosto 1878:

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Cortecchio Geltrude di Ferrara, pensionata, d'anni 73, nubile.
Minori agli anni sette N. 1.

15 Agosto

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Mezzetti Giovanni di Ospital Monacale, d'anni 56, villico, conjugato — Gessi Annunziata di Ferrara, d'anni 54, giornaliera, nubile.
Minori agli anni sette N. 2.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

	ore	m.	s.
15 Agosto	12	7	33

Osservazioni Meteoriche

14 e 15 AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 756, 20 753, 61	mm 755, 19 753, 92	mm 753, 81 752, 66	mm 753, 13 751, 80
Termometro centesimale . .	o 26, 22 27, 41	o 29, 98 29, 34	o 30, 97 32. 79	o 25,62 26,38
Tensione del vapore acqueo	mm 16, 81 14, 93	mm 13, 31 15, 09	mm 13, 17 15, 48	mm 14,07 16,56
Umidità relativa	o 66, 6 55, 0	o 42, 1 49, 7	o 39, 3 44, 8	o 57, 6 60,9
Direzione del vento	O ONO	SO N	O SE	ONO SE
Stato del Cielo	ser. n. ser. n.	ser. n. qu. n.	ser. n. sereno	sereno sereno
	minima		massima	
Temper. estr.	o 19 8 22 0		o 32 0 33 0	

AVVISO

Ferri Giuseppe di Ravenna dimorante a Ferrara, Meccanico e Fabbricatore di Morsi per cavalli ha inventato e fabbricato un Freno speciale da potersi anche unire a qualsiasi costruzione di Morso, che rassicura benchè elegante e della massima robustezza; ed è atto ad opporsi agl'inconvenienti che derivare possono da animali non più padroneggiati dai loro conduttori. Il conduttore può arrestare immediatamente qualsiasi cavallo, o cavalli messi in fuga o impauriti, e non avvi a temersi nessuna conseguenza fatale per gli animali nè tampoco pel conduttore.

Il Fabbricatore anche per più avvalorare la sicurezza del suo congegno lo sottopose al voto della Scienza, e codesto sig. prof. di Clinica Magri Giovanni lo prese ad esame, ed approvatolo pienamente descrisse l'effetto che fisicamente costringe il cavallo all'obbedienza e gentilmente si prestò a farne prova materiale sopra di un suo cavallo, che riuscì pienamente efficace.

Tale effetto fu anche riconosciuto dagli Ill.mi professori della scuola di Medicina Veterinaria della Regia Università di Bologna che ne rilasciarono Certificato il 4 Luglio corrente.

Questo lavoro presentato alle Autorità Superiori di questa città fu da essi accolto graziosamente, e si degnarono di appoggiarlo perchè fosse pure veduto da S. Maestà il nostro Augusto Sovrano che ebbe ad ammirarne la congegnatura ed il lavoro finissimo, per cui ne pronunciava ripetutamente parole d'encomio per l'inventore, il quale riportava perciò lettera della Casa Militare della M. S. in data 7 Luglio 1878, firmata da S. E. il Generale Pasi.

Detta invenzione verrà munita di Privativa. Tutti quelli che desidereranno farne acquisto si potranno dirigere nel Negozio dell'Inventore in Via S. Romano n. 21 in Ferrara.

(Vedi Avviso in 4.ª pagina)

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 15. — *Londra* 14. — Camera dei comuni. Dietro domanda di parecchi oratori, il governo promise, appena gli sarà possibile, di fare una nuova inchiesta circa l'assassinio di Ogle, corrispondente del *Times*.

Onslow interpellerà domani sugli affari dell'Afganisthan.

La sessione si chiuderà venerdì.

Berna 14. — Il Consiglio nazionale ratificò il trattato internazionale di Lucerna e votò 4 milioni e 1,9 per ciascuno degli altri valichi del Sempione e Grigioni.

Costantinopoli 15. — La Porta spedì ieri una circolare relativa alla questione colla Grecia. In questa circolare confuta gli argomenti contenuti nel *memorandum* di Delyannis e conchiude respingendo le domande della Grecia.

(Non ancora pubblicati)

Roma 14. — *Vienna* 13. — I telegrammi del comandante in capo annunziano che la congiunzione del grosso dell'esercito colla settima divisione proveniente da Vravnik avrà luogo oggi. La vigesima divisione di Szapary non potè giungere a Zvornich perchè dovette combattere parecchi giorni fino presso Tuzla. In seguito a difficoltà insormontabili per gli approvvigionamenti, essendo tutte le bestie morte dalla fatica, Szapary, senza essere costretto dal nemico, ritornò a Gracanico onde assicurare le comunicazioni.

Costantinopoli 13. — Si ha da Serajevo che il Comitato governativo istituito dalla popolazione insorta, incaricò Hafiz pascià di andare incontro al comandante in campo austriaco e pregarlo di usare indulgenza.

Belgrado 13. — Le riunioni che si tengono a Novi Bazar organizzano la resistenza. Vi è grande confusione a Serajevo. Le autorità turche non osano ritornarvi.

Londra 12. — Camera dei comuni — Stanhope presenta il bilancio delle Indie, calcola che le vittime per fame ascendono ad un milione e 350 mila. Dice che i trattati doganali conchiusi cogli Stati indigeni permettono l'abolizione graduale della linea doganale e l'abolizione dei diritti sugli zuccheri.

Fawcet propone una mozione biasimante l'aumento delle spese militari. Questa proposta è respinta da Bourke il quale dichiara che il governo ignora se i russi abbiano passato l'Oxus e siano rimasti

nell'Asia centrale; soggiunge che in presenza di ciò che accade da due mesi il governo non può restare indifferente. Riguardo alla Grecia, il governo non è informato del rifiuto della Porta di rettificare la frontiera; se la Porta ricusasse, l'Inghilterra offrirà la sua mediazione.

Northcote approva l'invio della missione inglese a Cabul.

Campbell domanda un accomodamento diretto colla Russia per la questione dell'Afganistan per impedire la guerra. La discussione non ebbe seguito.

Ragusa 13. — Gli austriaci occuparono Liubinie 5.000 insorti mussulmani trovansi fra Liubinie e Bilek.

Londra 14. — Il *Daily News* ha da Berlino che la ratifica del sultano al trattato è giunta a Vienna. Mehemet Alì ricevette la missione d'impedire che le truppe regolari nella Bosnia, partecipino all'insurrezione e spedirle in Turchia.

Vienna 14. — Il quartiere generale austriaco avendo passato le gole del Vandrek si stabilì a Zenica, ove fu accolto solennemente dalla popolazione cattolica.

Pietroburgo 14. — Il *Giornale di Pietroburgo* dice che la partenza dei russi e della flotta inglese da Costantinopoli sarà simultanea. Non vi ha motivo che i russi passino Oxus.

Venezia 14. — S. M. il re è partito alle ore 6 per Milano, fu accompagnato fino alla stazione dalla regina e dal principe di Napoli.

Sebbene la partenza fosse in forma privata, un immenso seguito di gondole e di barche addobbate lo accompagnò alla stazione ove lo ossequiarono le autorità.

La popolazione prima che partisse lo acclamò ripetutamente finchè si presentò al balcone del palazzo reale.

Lungo il Canal Grande s'ebbe continue ovazioni.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.